

Gazzetta del Sud 9 Aprile 2016

Traffico di stupefacenti. Quattro condanne, un assolto

Quattro condanne per complessivi 46 anni di carcere, una assoluzione e assoluzioni parziali per alcuni degli imputati.

È questa, in sintesi, la sentenza emessa nel tardo pomeriggio di ieri dai giudici della Prima sezione penale (presidente Grasso, magistrati Silipigni e De Francesco) a dieci anni di distanza dell'operazione antidroga "Ninetta", portata a termine dai carabinieri del Reparto operativo del Comando provinciale nel luglio del 2006 per un vastissimo giro di sostanze stupefacenti che vedeva Messina, e in particolare il rione Mangialupi, come suo palco principale, coinvolgendo anche altre città italiane.

Quattordici anni di carcere sono stati inflitti a Santo Caleca mentre 13 anni è la condanna per Giuseppe Arena e Gennaro Ragosta.

Sei anni di reclusione i magistrati li hanno decisi per Antonino Merillo mentre è stato completamente assolto dall'unica accusa che gli veniva mossa in questa fase processuale Francesco Fusco con la formula "per non aver commesso il fatto".

I magistrati hanno anche deciso assoluzioni parziali per altri imputati. Nella difesa sono stati impegnati gli avvocati Silvestro, Scordo, D'Alessandro, Bonavita e Pollicino.

Le richieste di condanna di questo stralcio della "Ninetta" erano state avanzate dal pubblico ministero Fabrizio Monaco nello scorso mese di febbraio. Fu proprio in questa occasione che la pubblica accusa chiese condanne per oltre mezzo secolo di carcere.

A essere sollecitato anche il non doversi procedere, per intervenuta prescrizione, in merito ad una accusa contestata a Santo Caleca (15 anni la richiesta avanzata dal pubblico ministero) e il non doversi procedere, sempre per intervenuta prescrizione, nei confronti di un'altra accusa contestata a Gennaro Ragosta.

L'indagine "Ninetta", dal soprannome dato a uno dei principali indagati, vide al lavoro i carabinieri per lunghi mesi, definendo ben 7 gruppi criminali sul territorio peloritano. Attività che portò al sequestro di 15 chili di sostanze stupefacenti.

Gli arresti scattarono nel luglio del 2006, dopo che venne accertato un fiorente traffico di droga che, oltre a Messina e provincia, si estendeva a Rosarno (comune reggino dove venivano effettuati i rifornimenti di "roba"), Catania, Siracusa, Noto, Napoli e Novara.